

DOVE E COME GLI OTTUAGENARI SORRENTINI, CAPEGGIATI DALL'AVVOCATO NINO CUOMO, IN PELLEGRINAGGIO A ROMA

Dal Papa un'allegria brigata di... ottantenni

"BARI&DISPARI" È IN PROSSIMA USCITA

La passione del gioco nell'opera di Santoro



"Il gioco può dare due grandi gioie: vincere e perdere. Ci si diverte soltanto quando chi vince non è un vero giocatore". Postilla così Gianpaolo Santoro nel suo libro in prossima uscita: "Bari&dispari. I professionisti del gioco d'azzardo" (manifestolibri). La storia si articola tra Napoli e la Costa Azzurra con una serie di colpi di scena sia dentro che fuori i casinò. Ma, soprattutto, racconta

le storie di giocatori professionisti che vivono tra poker, roulette, chemin de fer nei magici e fatati casinò, come nelle più palpitanti e immediate bische clandestine. E non ci sono solo il gioco di carte o da tavolo, ma anche corse di cavalli e di cani, cioè tutte le occasioni in cui si può scommettere e far soldi. In "Bari&dispari" si svelano i trucchi, gli imbrigli e le truffe che attraversa il gioco d'azzardo che ha "un'unica certezza: il gioco, come la legge, non è uguale per tutti". Bisogna saperci fare secondo l'autore, napoletano, al suo primo libro, ma giornalista professionista di lunga data. Ha lavorato, infatti, come inviato de "Il Mattino" e del "Roma" di Napoli, occupandosi di politica, attualità e sport ed è stato responsabile delle pagine meridionali de "L'Avanti", dell'informazione politica della Fininvest per il Mezzogiorno. Ha collaborato, poi, dal capoluogo partenopeo all'Adn Kronos e con il quotidiano "Reporter" ed è curatore e articolista delle pagine di cultura del quotidiano "Il Denaro". Santoro divide il mondo in quattro categorie: i vincitori, i perdenti, i fortunati e gli sfortunati. E se per le prime due categorie ci può essere un dato oggettivo, per le altre due, invece, c'è un dato soggettivo. Ma con l'esperienza del giocatore si può arrivare a capire che se la fortuna è bendata, alla fine dei conti sa dove andare, basta guidarla e aiutarla, però bisogna saperlo fare.

Sonia Acerra

di Giuliana Gargiulo

Piazza San Pietro andava riempiendosi fino all'inverosimile. Le guardie svizzere sfilavano mentre i responsabili dell'accoglienza del Vaticano aiutavano a sistemare gli ospiti e i fedeli nei vari settori. Comunità di mezzo mondo si radunavano intorno all'obelisco mentre due mega-schermi rilanciavano immagini della vita della Chiesa più famosa del mondo e del suo Papa. L'attesa era per l'ingresso sul palco di Papa Benedetto XVI. Papa Ratzinger, teologo e studioso, scrittore e traghettatore per la Chiesa in un momento tanto difficile quanto insospettato con la consueta puntualità clericale prendeva posto sulla sedia gestatoria. In anticipo sull'appuntamento mi ero guardata intorno con le solite considerazioni. Lo stupore nel registrare tanta folla, la fede palpabile, i rosari e le mani giunte, le litanie e la commozione di gruppi di devoti arrivati da oltreoceano. Aspettavo una allegra brigata con la soddisfazione di essere stata acccontentata nella richiesta di essere presente. Come concittadina ed amica di tanti esponenti di un gruppo speciale formato da "ottantenni sorrentini in visita al Papa". L'idea era venuta all'avvocato Nino

Cuomo che, senza trascurare i suoi molteplici impegni, continua ad approfondire le sue ricerche nella storia di Sorrento e dei suoi cittadini. Esperto di Torquato Tasso, conoscitore di usi e costumi, collezionista di stampe e manoscritti tassiani ma anche di proverbi e storie locali, anche nel ricordo dell'insegnamento della metodologia di uno studioso come Manfredi Fasulo, l'esperto sorrentino aveva rintracciato ben centocinquantaquattro concittadini (dei quali novantuno donne) nati nel 1930! Da questa ricerca era ncon una gita a Roma, per festeggiare un importante traguardo di vita. Nessuno degli ottantenni compiva

gli anni nel giorno deciso per la trasferta, condizione favorevole per potersi allontanare dalla famiglia e dal paese. Con l'approvazione del Prefetto del Vaticano, la gita a Roma aveva come destina-

A Benedetto XVI è stata portato in dono una mezzaluna con un crocifisso intarsiato, per sottolineare l'appartenenza a Sorrento con un oggetto dell'artigianato che, nell'Ottocento, l'ha resa famosa nel mondo intero

zione l'udienza pubblica del Santo Padre, la sua citazione e il ricordo. Al Papa era stata portata in dono una mezzaluna con un crocifisso intarsiato, per sottolineare l'appartenenza a Sorrento con un oggetto dell'artigianato che, nell'Ottocento, l'ha resa famosa nel mondo. Non a caso Pio X, venuto a Sorrento sul finire dell'Ottocento aveva ordinato tavoli e altri esemplari di tarsia sorrentina, tuttora presenti nei Mu-



Foto del gruppo dei partecipanti all'incontro con il Papa

sei vaticani. Al termine della suggestiva cerimonia e benedizione papale, fatte le preghiere e i ringraziamenti di fede, l'allegria brigata riprendeva la via del ritorno a Sorrento con una sosta per il pranzo al ristorante "Il federale" di Valmontone per poi proseguire verso il paese natio. Grande sorpresa essere accolti in piazza Tasso dal Sindaco Giuseppe Cuomo e festeggiare con una torta e champagne gentilmente offerti dal Bar Fauno. La torta è stata tagliata da Agostino de Gregorio, il più anziano dei presenti, che nei suoi anni giovanili è stato un ballerino che ha conquistato gli elogi di turisti e cineasti, nonché il

popolare Bacicalupo della squadra del Flos Carmeli e del Sorrento. La domenica una celebrazione eucaristica nella Chiesa dell'Annunziata ha completato la celebrazione, accolti dall'ottantenne Priore Onorario dell'arciconfraternita Santa Monica. E mentre tutti si dirigevano al buffet, dalla sottostante Marina Grande salivano al cielo ottanta colpi di mortaio. Grande allegria di tutti sottolineata dal ricordo della stessa festa fatta trenta anni prima quando il Monsignore Antonio Zama rivolse la sua benedizione ad arzilli cinquantenni. Che, inutile aggiungere, sono arzilli ancora oggi. Auguri per i prossimi compleanni.

INTERNET

UN NAPOLETANO HA IDEATO IL SITO PIÙ CLICCATO

Nella rete c'è tutto sugli Azzurri

Il calcio Azzurro passa per la rete! È ovvio (e si spera) direte voi, ma questa volta la rete è quella di internet. Il mondiale è appena cominciato, gli occhi del pianeta calcio prestano un'attenzione particolare ai campioni del mondo anche se forse, fino a questo momento, gli spettatori della kermesse africana più che gli occhi avranno usato le orecchie, pesantemente provate dal devastante suono delle vuvuzela, le insopportabili trombette dei tifosi sudafricani. Per seguire gli Azzurri e le loro imprese, non soltanto di questi tempi ma anche del glorioso passato, c'è, come per tutto, la rete, non quella fra i pali come detto bensì il web. Nello specifico dal marzo del 1999, ben prima che addirittura fosse online il sito della Federazione Italiana, c'è un portale amatoriale che raccoglie tutto, ma proprio tutto, quello si possa voler conoscere sulla nostra rappresentativa. Il sito è www.nazionaleitalianacalcio.it, divenuto un vero e proprio punto di riferimento per i navigatori della rete, comparando non a caso in vetta ai risultati del motore di ri-



cerca per eccellenza Google, digitando la parola Nazionale. Webmaster del portale è un trentenne napoletano, Alfredo Tommaselli, da sempre innamorato dei colori azzurri siano essi quelli del Napoli che, come è ovvio, quelli più antichi della Nazionale italiana. Le informazioni che possono essere reperite sul sito sono davvero impressionanti. Si va, fra le tante cose, da tutte informazioni sulla storia degli azzurri, passando per speciali dedicati ai mondiali ed agli europei fino a recensioni e statistiche sui più grandi calciatori e ct della storia azzurra. Non mancano chiaramente le statistiche, presenti in ogni tipo e genere, rinchiusi nella sezione "La Na-

zionale in numeri". Presenze, cartellini, calci di rigore, oriundi, capitani ed avversari e chi più ne ha più ne metta. Tante le curiosità. Sapevate ad esempio che il primo goal su calcio di rigore della Nazionale italiana fu segnato da Luigi Cevenini, centrocampista dell'Inter, il 31 gennaio 1915 a Torino, nella partita Italia-Svizzera 3-1? E questo è nulla se si considera che è possibile accedere ai dati di tutte le oltre 700 partite della Nazionale maggiore, con tanto di tabellino e commenti tratti dai vari quotidiani o scritti ad hoc. Si parte dalla prima partita a Milano contro la Francia il 15 maggio del 1910 in cui la vittoria contro i cugini d'oltralpe fu per 6-2. Prima partita storica della nostra Italia giocata (come la successiva) in maglia bianca per questioni... economiche! Presenti, come ogni sito del web che si rispetti, una pagina con le news sui fatti azzurri in costante aggiornamento in cui è possibile conoscere anche il calendario di tutti i prossimi impegni della squadra.

Particolarmente fornita la sezione multimediale nella quale è possibile seguire le gesta passate in formato video, foto e audio. Eh si perché la storia azzurra è fatta anche di tanti suoni, rumori e... telecronache. Una sezione molto interessante è infatti dedicata al mondo al giornalismo azzurro. In "Le voci della Nazionale" sarà possibile conoscere le vite di tutti i radio e tele cronisti che ci hanno per anni accompagnato a partire dal mitico Nicolò Carosio. Per i più curiosi sarà possibile anche conoscere la storia della divisa azzurra. Vi siete mai chieste, infatti, il perché di questo colore o quali siano state le varie maglie sin da quella bianca del 1910? Non poteva mancare il gruppo su Facebook all'interno del quale la comunità più accanita si scambia opinioni e incitamenti per i nostri beniamini. Insomma in piena euforia mondiale e non solo, un sito da vedere e seguire per sentirsi un po' tutti campioni del mondo per almeno 4 volte... e non diciamo altro per scaramanzia.

UN RACCONTO DI MARCO CATIZONE

Un mondo di risate con "Magic Naples"

di Alessandra Di Dio

Al "Penguin café" di Napoli, emozionante e divertente presentazione del libro "Magic Naples. Le stupefacenti avventure del mago Genny". Un testo tascabile della collana "Cent' Autori", scritto dal giovane Marco Catizone, con la collaborazione dell'umorista Pino Imperatore. Storia del mago cialtrone, Gennaro Pellecchia, lettore di carte, capace di prevedere il futuro di tanti cuori solitari, esperto nel porre domande imbarazzanti. Bugie, truffe, tradimenti anche nella vita personale di mago Genny, infatuatosi della sua valletta e complice Giusy Parente. Tv private campane in cui imperversano "santoni" partenopei ignoranti e avidi di denaro. Un pubblico credulone o forse solo "truccato". Questo tradizionale siparietto di imbroglioni è però diverso dagli altri, perché nella "palla di vetro" si nasconde il vero flusso magico. Uno di quei flussi bianchi e polverosi, che permette di far soldi persino in mancanza di bambocci con la cornetta pronta. Ma le rocambolesche e squallide avventure del "divino protagonista", porteranno ad un finale inaspettato. Probabilmente prevedibile se si considera la vera dote innata, posseduta da tali soggetti. Furbizia, tremenda furbizia. L'evento presieduto da Marco Catizone, Pino Imperatore, Gianni Puca con la partecipazione del giornalista Rai, Giuseppe Pesce, ha riscosso un gradevole successo, garantendo piccoli colpi di scena. Autoironia e humor tipicamente napoletani, hanno sorpreso piacevolmente i presenti. Una passione quella del ventottenne Catizone, nata per puro caso, dopo aver frequentato il laboratorio di scrittura comico-umoristica Achille Campanile di Napoli. Il curatore del progetto, Pino Imperatore ha spiegato meglio di cosa tratta l'iniziativa. «Il laboratorio Achille Campanile ha avanzato i suoi primi passi nel 2001. È condotto da Edgardo Bellini, ludolinguista - critico teatrale. Ho il piacere di "insegnare" anch'io in questo tipo di attività e personalmente mi occupo della sezione scrittura comica del premio "Massimo Troisi". Gli allievi avranno la possibilità di ottenere un attestato finale. I migliori "scrittori" esordienti potrebbero riuscire a pubblicare i loro lavori, che in ogni caso inseriremo nel nostro sito www.achillecampanile.it. Importante ricordare che nel 2011, festeggeremo i primi 10 anni di attività. Già colgo l'occasione per ringraziare l'associazione culturale Nartea insieme al "Gulp" (Gruppo Umoristi Ludici Postmoderni)». In seguito, Marco Catizone ha continuato a spiegare i motivi di questa sua passione per la scrittura comica. «Mi definisco un aspirante avvocato, innanzitutto, e poi un giornalista. Nella mia vita le "aspirazioni" non mancano di certo e potrebbero diventare un mio vizio. Tra queste ho scoperto anche quella di scrivere. Mi diverte giocare con le parole, sono un appassionato della lingua italiana alla continua ricerca di nuovi termini da scoprire. Ringrazio tutti voi per avermi seguito in questa mia attività. desiderata ormai già da tempo. Spero sia stata l'occasione anche per denunciare delle realtà truffaldine, spesso e volentieri non poco pericolose, attraverso una storia di mia invenzione». Il libro, a quanto pare è piaciuto. Gli interventi pure. Ci auguriamo che una città come Napoli così "multisfaccettata" da realtà contraddittorie, tuttavia piuttosto "originali" e ricche di vita vera, possa sfornare sempre di più giovani talenti nascosti.



PRESENTAZIONE "80 VOGLIA DI VINCERE" DI RAFFAELE CICCARELLI

I mondiali in 8 decenni di storia

di Nicola Clemente

Ci siamo, dopo quattro anni la nazionale italiana campione nel mondo nella rocambolesca finale vinta ai rigori contro la Francia, a Berlino nel 2006, è pronta a rimettere in palio il titolo faticosamente conquistato. Lo scenario è cambiato, dall'Europa ci siamo trasferiti in Sud Africa, teatro dei primi Mondiali giocati nel continente africano, dove il ronzio avvolgente delle vuvuzelas, il calore e la passione della multietnica Rainbow Nation calamitano l'attenzione degli appassionati di calcio dell'intero pianeta. È la forza globalizzante del "Dio pallone", entità pagana capace di unire i popoli in una sorta di nazionalismo benevolo.



"Il calcio come metafora dell'esistenza umana, dove non sempre vince il più forte", in cui destrezza, fortuna e fato dominano lo scenario, è solo uno dei temi trattati nella presentazione del libro di Raffaele Ciccarello "80 Voglia di Vincere. Storia dei mondiali di calcio", edizioni Cento Autori, tenutasi alla Fnac di Na-

poli. Relatori, Raffaele Auriemma (a destra, nella foto con Ciccarello), giornalista e vulcanico cantore delle gesta del Napoli, autore del libro di successo "Seppelliteci qui", Graf edizioni, e Ciccarello, appunto, allenatore e storico del calcio, dal 2005 Consigliere Regionale e Segretario dell'Aiac (Associazione Italiana Allenatori Calcio) Campania. Ciccarello ripercorre con minuziosa e lucida attenzione la storia dei mondiali, impreciosando il racconto con aneddoti e curiosità molto succulente. «Il libro consente al lettore di immergersi nel racconto di ottanta anni di storia - ha affermato Auriemma - della più rilevante competizione calcistica mondiale, ponendo in secondo piano il mero dato statistico». Prota-

gonisti non sono solamente i grandi miti del passato come Maradona, Pelè e "Pablito" Rossi, ma nazioni eroiche come l'Ungheria del 1954 o l'Olanda del calcio totale, che mai hanno assaporato il gusto di alzare al cielo l'ambita coppa. La storia del calcio è stata, però, anche terreno fertile per politici e dittatori che attraverso esso tentavano di conquistare le masse. «Ciò che accadde durante i mondiali del 1978 in Argentina - secondo Ciccarello - è forse la pagina più triste per questa competizione». La vittoria ai mondiali della nazionale sudamericana, infatti, fu sporcata con il sangue di 30 mila desaparecidos, sacrificati in nome del regime dal dittatore Jorge Rafael Videla.